

PRIMO PIANO

Primo maggio tragico sull'A13: pullman di turisti fuori strada, un morto e 74 feriti. Un mezzo a due piani si è ribaltato nella notte tra Ferrara Sud e Altedo: la vittima è un 26enne; grave una 63enne, illeso soltanto l'autista. Sul posto una dozzina di ambulanze e i vigili del fuoco di Federico Malavasi

BOLOGNA, 1 maggio 2014 - Un morto e 74 feriti. E' l'agghiacciante bilancio dell'incidente avvenuto questa notte lungo l'autostrada Bologna-Padova, nel territorio di Poggio Renatico. Sono passate da pochi minuti le 3 quando, all'altezza del chilometro 32 direzione Bologna, un pullman di turisti croati (76 le persone a bordo del mezzo che, secondo le prime ricostruzioni era diretto a Roma) è uscito di strada e si è ribaltato su un lato. Ancora da chiarire le cause dell'incidente, sulle quali stanno lavorando gli agenti della polizia stradale di Altedo. Nell'impatto ha perso la vita un ragazzo di 26 anni, mentre altri 74 passeggeri sono rimasti feriti, tra cui anche diversi bambini. A destare maggiori preoccupazioni è una donna di 63 anni, trasportata d'urgenza all'ospedale Maggiore di Bologna dove ora si trova ricoverata in gravi condizioni. Ferite fortunatamente più lievi per gli altri passeggeri del pullman che sono stati distribuiti tra gli ospedali di Cona, Sant'Orsola di Bologna, Cento, Bentivoglio, Delta di Lajosanto e Imola. L'unico ad uscire illeso nel terribile schianto è stato l'autista del mezzo. Sul posto, a pochi minuti dall'allarme, si sono portati 11 mezzi del 118 tra ambulanze e auto mediche, un pullmino sanitario e un mezzo di coordinamento. Insieme a loro i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per liberare i turisti feriti dalle lamiere, e gli agenti della polstrada di Altedo. I soccorritori hanno lavorato fino alle 6 del mattino.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

È scontro sull'applauso Poliziotti contro poliziotti

di Patricia Tagliaferri

ROMA 01.05.2014 - La chiamano «operazione verità». E non solo per il caso Aldrovandi per il quale invocano, a nome dei colleghi coinvolti, un procedimento di revisione del processo nella convinzione che gli agenti siano stati condannati ingiustamente per la morte dello studente ferrarese scomparso nel 2005. I poliziotti sono stanchi di sentirsi del mirino, bersagliati da un'opinione pubblica sempre loro ostile. Vogliono pagare quando sbagliano, ma non essere sempre e comunque un bersaglio solo in virtù della divisa che indossano. Sono stanchi di essere vittime di campagne mediatiche spesso violentissime, che talvolta avrebbero addirittura condizionato i pronunciamenti dei giudici. Ne è convinto il neosegretario del Sap Gianni Tonelli, che sta lavorando ad un sito internet dove mettere on line tutti gli atti processuali non solo del caso Aldrovandi, ma di tutte quelle vicende in cui i poliziotti sarebbero stati coinvolti ingiustamente. «Per confrontare menzogna e verità - dice il sindacalista - Non vogliamo difendere a priori i colleghi, ma raccogliere le loro segnalazioni, approfondire i fatti per inserirli nel sito così come vengono raccontati dalle carte processuali». Perché le cronache sono piene di storie con protagonisti agenti finiti troppo in fretta nel tritacarne. Con tutto ciò che comporta: la gogna mediatica, le indagini, la sospensione dal servizio. E poi il processo. Che spesso finisce in una bolla di sapone, come dimostra una vecchia statistica del dipartimento di polizia in base alla quale su 1.300 procedimenti con agenti indagati o imputati il 95 per cento è finito con l'archiviazione o l'assoluzione. «Il nostro è un lavoro esposto alla denuncia, non è normale però che non ci siano sistemi per fare chiarezza immediatamente», dice Franco Maccari, segretario generale del Coisp. È facile per un agente ritrovarsi nei guai mentre indossa la divisa. Accade nelle manifestazioni, ma anche durante altri servizi. Nella memoria di chi è abituato a lavorare di notte, in strada, a contatto con delinquenti, spacciatori e rapinatori, si rintracciano decine di casi. Come quello di un poliziotto veneziano incaricato di accompagnare una prostituta al confine, a Trieste, la quale poco prima di essere espatriata si è ricordata che anni addietro proprio quell'agente aveva preteso da lei delle prestazioni sessuali. «Dopo la sua denuncia - racconta Maccari - il collega è rimasto indagato per 5 anni e la donna ha ottenuto il permesso di soggiorno per motivi di giustizia. Poi è arrivata l'assoluzione». Tonelli racconta della bufera che si è scatenata sulla polizia a Terni quando un agente è stato

accusato di aver dato una manganellata in testa al sindaco durante un corteo. Peccato che le telecamere abbiano poi dimostrato che a colpirlo sia stata l'ombrellata di un amico. E poi tutte quelle manifestazioni, come l'ultima di Roma, in cui si parla solo delle cariche della polizia, non di quello che le ha scatenate. La stessa cosa che accade in Val di Susa con i No Tav. Per questo il Sap vorrebbe che sui caschi dei poliziotti venissero installate delle videocamere che certifichino in maniera inequivocabile l'accaduto. Per il momento in Emilia Romagna il sindacato ha dotato 800 agenti di una spypen, un piccola penna da tenere in tasca in grado di fare registrazioni audio e video. L'obiettivo è quello di fornirla a tutti gli agenti che si occupano di ordine pubblico in modo da rendere più difficili le denunce infondate. Perché oltre ai casi mediatici, come quello di Federico Aldrovandi e di Giuseppe Uva, morto dopo una notte in caserma, ce ne sono decine di altri noti solo alle cronache locali. Ne sa qualcosa quel poliziotto condannato a 2 anni e 3 mesi per falso ideologico e accompagnamento abusivo in seguito alla denuncia di un extracomunitario portato in questura per l'identificazione nonostante avesse in tasca un documento che in un primo momento non aveva mostrato. «Querelare un agente - spiega Stefano Paoloni, neo-presidente del Sap - può servire a spostare la sua posizione da testimone a imputato. Sarà un caso che da quando in qualche camera di sicurezza sono state installate le telecamere sono crollati i casi di autolesionismo».

Fonte della notizia: ilgiornale.it

**Metà dei vigili senza la patente per auto di servizio
Tre giorni di caos e ansia per i 67 vigili impegnati sulla strada a Pavia dopo la comunicazione secondo cui chi non aveva la patente di servizio – più della metà degli agenti – non avrebbe più potuto guidare le auto targate polizia locale ma solo le quattro vecchie macchine con la targa "civile".**

di Anna Ghezzi

PAVIA 01.04.2014 - Tre giorni di caos e ansia per i 67 vigili impegnati sulla strada a Pavia dopo la comunicazione secondo cui chi non aveva la patente di servizio – più della metà degli agenti – non avrebbe più potuto guidare le auto targate polizia locale ma solo le quattro vecchie macchine con la targa "civile". Il diktat era arrivato al Comando vigili dalla nuova compagnia assicurativa e ha spinto l'assessorato alla Polizia locale a cercare gli oltre 10mila euro necessari a dotare di patenti di servizio tutti gli agenti e a cercare di cambiare tutti i turni di pattuglia in città per accoppiare a ogni agente con la patente d'ordinanza un collega senza. Ma anche se fuori città per qualche giorno di vacanza il comandante Gianluca Giurato ha risolto la questione: «L'assicurazione copre tranquillamente tutto, c'è stato un malinteso – spiega al telefono – Quando la compagnia ha scritto che non avrebbe coperto eventuali danni e incidenti se il conducente non avesse avuto la patente di servizio, per tutelare i miei uomini ho deciso che nessuno senza il documento avrebbe guidato. Poi ho scritto alla compagnia, ci siamo chiariti. Non esiste normativa che preveda questo divieto». Perché è stata cambiata l'assicurazione? «La gara è periodica – spiega Giurato – per tutti i mezzi del Comune. Anzi, è difficile trovare concorrenti».

«Vigili a piedi perché in questi anni il Comune non si è mai preoccupato di fornire le patenti di servizio agli agenti», ha spiegato Sergio Bazzea del sindacato della polizia locale Sulpm. «Più di metà degli agenti impegnati per i servizi su strada non ha questa patente, che sarebbe obbligatoria – spiega – tanto che in questi giorni si sono dovute rispolverare le auto vecchie con la targa civile per riuscire a garantire il personale per le pattuglie. E ci è stato detto che bisognava rifare tutti i turni».

«Il problema non è che fornire tutte delle patenti di servizio sia difficile, o ci voglia troppo tempo – aveva affermato l'assessore alla polizia locale, Marco Galandra – Ma per mettere in regola gli agenti assunti dopo il 2001 occorrono più di diecimila euro per pagare corsi e insegnanti per la patente di servizio. Ormai siamo a fine legislatura, stiamo capendo dove trovare soldi o se occorre aspettare il nuovo consiglio comunale. Per il momento sono autorizzati a guidare solo i vigili assunti prima del 2001 che hanno questa patente, e sono meno della metà».

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

**Pellegrini polacchi restano a piedi: è stato rubato il pullman turistico
Volevano visitare Sant'Antonio dopo la messa per la canonizzazione dei Papi Santi a Roma**

di Eugenio Garzotto

PADOVA 01.05.2014 - Amara sorpresa, ieri mattina, per un gruppo di pellegrini polacchi che aveva in programma di recarsi alla Basilica del Santo a Padova. Nella notte, il pullman sul quale erano arrivati ad Abano si è volatilizzato. La scoperta è stata fatta di buon mattino dall'autista della comitiva che non ha potuto fare altro che recarsi alla stazione dei carabinieri di Abano per sporgere denuncia. Il gruppo di fedeli, giunta da Roma dopo avere assistito alla cerimonia della canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II, aveva fatto tappa all'hotel Alexander di via Martiri d'Ungheria. Il pullman sul quale viaggiavano i pellegrini, di un modello piuttosto datato, era stato posteggiato in via Calle Pace, a qualche centinaio di metri di distanza dall'albergo, in un ampio spiazzo dove spesso vengono parcheggiati gli autobus delle compagnie turistiche.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Travolse la madre con il trattore agricoltore patteggia sei mesi
L'uomo, residente a Varsi, lo scorso novembre investì con il mezzo agricolo in retromarcia l'82enne Maria Barborini. Indagato per omicidio colposo**

30.04.2014 - Ha patteggiato sei mesi di reclusione, con pena sospesa, un agricoltore di Varsi che lo scorso 5 novembre travolse l'anziana madre con il trattore, mentre effettuava una manovra nel piazzale antistante la cascina in cui risiedevano. Nel tragico incidente perse la vita Maria Barborini, 82 anni. Il figlio venne indagato per omicidio colposo. Facendo retromarcia con il mezzo agricolo, l'uomo non si accorse che la madre si era spostata dietro di lui e l'ha investita, facendola cadere a terra. L'anziana riportò lesioni gravissime, che ne determinarono il decesso. Oggi la sentenza di gup Alessandro Conti.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

**Strada Contrada: autovelox danneggiato da un petardo
Vandalismo nella notte, indagini in corso da parte di municipale e polizia stradale.
Verifiche sul funzionamento dello strumento. Nel frattempo, lunedì 5 maggio partono i lavori per il semaforo all'incrocio con via Ghiaroni**

30.04.2014 - Prosegue la rabbia degli automobilisti contro gli autovelox modenesi. Dopo il dispositivo dato alle fiamme sulla Nuova Estense, la scorsa notte è toccato all'autovelox di strada Contrada fare i conti con i vandali. Ignoti hanno rotto il vetro dell'apparato e hanno introdotto un petardo la cui esplosione ha provocato alcuni danni alla strumentazione, che è stata rimossa dai tecnici per verificarne il funzionamento. Sul posto, su segnalazione di alcuni residenti, sono intervenute la Polizia di Stato e la Polizia municipale. Sono in corso le indagini per individuare gli autori dell'atto di vandalismo. Installato all'inizio del mese e attivato da poco più di due settimane, il nuovo autovelox aveva registrato nei primi giorni di funzionamento diverse centinaia di violazioni quotidiane al limite di velocità, che in via Contrada è fissato ai 50 chilometri orari. I dati, secondo il monitoraggio svolto dalla Polizia municipale, sono andati man mano diminuendo, ma cifre precise non sono disponibili non essendo ancora terminate le verifiche delle immagini e le procedure per determinare le sanzioni. Nel frattempo, lunedì 5 maggio partono i lavori per la realizzazione del semaforo previsto all'incrocio con via Ghiaroni nell'ambito dell'intervento che ha l'obiettivo, rispondendo alle richieste dei residenti, di migliorare la sicurezza di una strada particolarmente pericolosa a causa del traffico intenso e dei numerosi accessi laterali. Insieme al semaforo viene realizzato anche un percorso ciclopedonale di circa 200 metri a collegamento tra via Argiolas e via Ghiaroni, con una spesa complessiva prevista in 150 mila euro. I lavori dureranno circa due mesi e hanno appunto l'obiettivo di "aumentare la sicurezza della svolta a sinistra dei mezzi da via Ghiaroni a via Contrada oggi particolarmente pericolosa - spiegano i tecnici comunali - migliorando anche la sicurezza dei pedoni provenienti da via Argiolas e via Ragazzi del '99. Il semaforo, inoltre,

insieme all'autovelox, rappresenta un ulteriore deterrente rispetto alla velocità che spesso è un elemento correlato agli incidenti che si sono verificati negli ultimi anni. Obiettivo degli interventi – aggiungono i tecnici – è quindi quello di contribuire a modificare gli stili di guida non corretti e pericolosi”.

Fonte della notizia: modenatoday.it

SCRIVONO DI NOI

Acerra, assumono eroina alla guida: denunciati!

di Vincenzo Esposito

NOLA 01.05.2014 - L'episodio comincia con un'auto che viaggia a zig zag sulla SS 7 Bis all'altezza dello svincolo di Acerra, andamento che ha insospettito una Pattuglia della Polizia Stradale di Nola, agli ordini del comandante Sabato Arvonio, che ha provveduto al controllo: ha dell'incredibile ciò con cui gli agenti si sono trovati a confrontarsi. "Tutti gli occupanti avevano i pantaloni abbassati e le parti intime fuori e, circa uno di loro, si notava del sangue fuoriuscire con la siringa ancora infilata nell'inguine. Gli altri occupanti del veicolo lanciavano al di fuori dello stesso le siringhe intrise di sangue e cercavano di ricomporsi. I tre uomini, tutti di 40 anni, si erano iniettati poco prima eroina comprata a Caivano ed erano in stato confusionale, così come riferito dal conducente della 500, e sotto l'effetto della droga non avevano riconosciuto l'auto della Polizia". Duro l'epilogo della faccenda: il conducente, uomo di Terzigno con precedenti penali in tema di stupefacenti, non era in possesso della patente di guida, revocata, e l'auto sui cui viaggiavano era senza assicurazione. L'uomo con l'obbligo di firma presso il comune di Terzigno veniva denunciato alla Procura della Repubblica di Nola per guida senza patente e guida sotto l'effetto degli stupefacenti, l'auto sequestrata.

Fonte della notizia: marigliano.net

Verona, lo fermano in auto e si agita "sospettosamente": nel bagagliaio gli trovano 2 chili di droga

La polizia stradale identifica l'ennesimo corriere di hashish in autostrada. Il 31enne si tradisce per il nervosismo al controllo documenti. Era diretto a Trento per rifornire la piazza locale

30.04.2015 - Lo hanno fermato in auto mentre stava andando a Trento a fare l'ultima "consegna". Di droga, si parla: due chili di hashish, nascosti nel bagagliaio. A finire nei guai è stato Manuel Eli Rosario Izcaino, 31enne di origine dominicana e residente ufficialmente a Rovereto (Trento) ma di fatto senza fissa dimora. Il ragazzo era a bordo della sua Seat Leon sulla A22 del Brennero, domenica 27 aprile, quando, verso le 11, è stato fermato da una pattuglia della polizia stradale di Verona Sud, all'altezza del comune di Bussolengo. A tradirlo, come in molti altri casi, è stato il nervosismo manifestato. Uno stato di agitazione troppo "sospetto" dato che si trattava di un semplice controllo documenti. E' stato così che gli agenti hanno allargato gli accertamenti, con una perquisizione personale e una al veicolo. Nel vano portabagagli, tra gli effetti personali, è stato rinvenuto un sacchetto di carta contenente due grosse confezioni rettangolari e al 31enne non è rimasto altro da fare se non confessare: ovvero che si era prestato ad effettuare un trasporto di droga dietro un compenso di denaro, su commissione di un cittadino marocchino, e che la droga, hashish, era destinata al "mercato" di Trento. L'automobilista è stato così arrestato e accompagnato alla caserma di Verona Sud per gli ulteriori accertamenti del caso. Il giudice, anche in considerazione della notevole quantità di sostanza stupefacente, ha convalidato l'arresto e per il dominicano, che ha confessato di vivere in auto tra Rovereto e Trento, si sono aperte subito le porte del carcere di Montorio. Il giudice per le indagini preliminari, successivamente, ha concesso la sua scarcerazione con obbligo di firma giornaliera al commissariato di Rovereto, in attesa del processo.

Fonte della notizia: veronasera.it

NO COMMENT...

Condannati ex pm tarantino il capo dei vigili urbani e l'ex sindaco di Castellaneta

POTENZA 30.04.2014 - Il Tribunale di Potenza ha condannato a 15 anni di reclusione l'ex pubblico ministero di Taranto, Matteo Di Giorgio, accusato di concussione e corruzione in atti giudiziari. Come pena accessoria è stata disposta anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. La pubblica accusa aveva chiesto la condanna alla pena di 12 anni e mezzo. Il Tribunale di Potenza (presidente Gubitosi), competente a trattare procedimenti in cui sono coinvolti magistrati in servizio presso la Corte d'appello di Lecce, ha inoltre inflitto la pena di tre anni di reclusione all'ex sindaco di Castellaneta (Taranto) Italo D'Alessandro e all'ex collaboratore di quest'ultimo, Agostino Pepe; 3 anni e 6 mesi a Giovanni Coccioli, 2 anni a Francesco Perrone, attuale comandante dei vigili urbani a Castellaneta, 2 anni ad Antonio Vitale e 8 mesi a un imputato accusato di diffamazione. L'ex pm Di Giorgio, sospeso cautelativamente dal Csm, fu arrestato e posto ai domiciliari nel novembre del 2010. Le contestazioni riguardano presunte minacce in ambito politico e ai danni di un imprenditore, altre per proteggere un parente, e azioni dirette a garantire l'attività di un bar ritenuto dall'accusa completamente abusivo. Il magistrato secondo l'accusa, ha anche minacciato di un "male ingiusto" un consigliere comunale di Castellaneta, costringendolo a dimettersi per provocare lo scioglimento del Consiglio comunale e assumere una funzione di guida politica di uno schieramento. L'ex sindaco di Castellaneta ed ex parlamentare dei Ds Rocco Loreto, che presentò un dossier a Potenza contro il magistrato, e un imprenditore, si sono costituiti parte civile ed erano assistiti dall'avv. Fausto Soggia. Il Tribunale di Potenza ha inoltre disposto la trasmissione degli atti alla procura per valutare la posizione di diversi testimoni in ordine al reato di falsa testimonianza. Tra questi vi sono cui l'ex procuratore di Taranto Aldo Petrucci e l'attuale procuratore aggiunto di Taranto Pietro Argentino. Complessivamente il Tribunale ha trasmesso alla procura gli atti relativi alle testimonianze di 21 persone, quasi tutti carabinieri e poliziotti. Tra questi l'ex vicequestore della polizia di Stato Michelangelo Giusti.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Si costituisce il pirata della strada di Pontecurone

Si è costituito alla Stazione cittadina dei Carabinieri, B.R., 27enne di origine siciliana ma da tempo abitante a Tortona, che nella notte del 24 aprile aveva investito Valter Petrisor Moldovan uccidendolo

PONTECURONE 30.04.2014 - Pressato dalle serrate indagini della Polizia Stradale di Alessandria e dei Carabinieri di Tortona, ieri sera, si è costituito alla Stazione cittadina dei Carabinieri, B.R. 27enne di origine siciliana ma da tempo abitante a Tortona, artigiano edile. L'uomo ha ammesso la propria responsabilità nell'omicidio colposo di Valer Petrisor Moldovan, romeno 40enne senza fissa dimora, investito nella nottata del 24 aprile sulla SS 10 in prossimità del comune di Pontecurone, mentre a bordo di una bicicletta stava rientrando a Tortona.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

CONTROMANO

Contromano sul cavalcavia, ragazza di 22anni muore il giorno del suo compleanno

L'incidente è avvenuto a breve distanza dal centro commerciale Auchan di Santa Gilla, a Cagliari. Nello scontro fra una Clio e una Focus sono rimaste ferite altre quattro persone

CAGLIARI 01.05.2014 - Prendono contromano la Statale e si schiantano frontalmente contro un'altra vettura. È di un morto e quattro feriti, di cui due gravi, il bilancio del terribile incidente stradale avvenuto ieri notte lungo la Statale 195, sul raccordo all'altezza del centro commerciale Auchan di Santa Gilla. Ha perso la vita Sara Pinna, originaria di Uras ma residente a Oristano che aveva appena compiuto 22 anni. La giovane, ricoverata in gravi condizioni in ospedale, è deceduta intorno alle 4. La vittima viaggiava a bordo di una Renault Clio, condotta da Andrea Napoli 24 anni e su cui si trovavano anche Daniele Piras, 23 e Francesca Fanari 22

anni, tutti di Oristano. La vettura è andata a scontrarsi contro la Ford Focus condotta da Giuseppe Zanda, 23 anni di Sorgono. I feriti più gravi sono i due conducenti delle vetture. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto stata chiarita, sul posto per effettuare i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia stradale. L'incidente è avvenuto intorno alle 22. La Ford Focus stava percorrendo la 195 in direzione Cagliari quando si è trovata davanti la Clio con a bordo i quattro giovani che percorreva la Statale contromano. L'impatto tra i due veicoli è stato inevitabile, le vetture si sono accartocciate, fermandosi al centro della carreggiata. Sul posto, oltre alla stradale, sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze del 118. I cinque giovani sono stati trasportati nei diversi ospedali cittadini. Sara Pinna era stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Marino, ma alle 4, nel giorno del suo compleanno, il suo cuore ha smesso di battere.

Fonte della notizia: lanuovasardegna.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Scontro auto-bus, muore un automobilista 54enne

Primo maggio di sangue sulle strade dell'Argentario: la vittima è Salvatore Di Roberto residente ad Albinia

ARGENTARIO, 1 maggio 2014 - Primo maggio di sangue sulle strade dell'Argentario, con un incidente mortale. Non ce l'ha fatta Salvatore Di Roberto, 54 anni, residente ad Albinia ma operaio in una ditta antinquinamento di Talamone. L'incidente è avvenuto questa mattina intorno alle 9 nei pressi della località "La Soda" quando l'uomo, alla guida della sua auto, una Matiz, si è scontrato frontalmente con un mini bus della Tiemme. Stando ai primi accertamenti, non è escluso che Di Roberto possa aver avuto un malore mentre guidava e ad aver perso il controllo dell'auto proprio per questo motivo. Il 118 ha inviato anche l'eliambulanza "Pegaso", ma il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso. Rilievi della Polizia municipale.

Fonte della notizia: lanazione.it

Ravenna, incidente stradale fatale per il ventenne Lorenzo Felletti

01.05.2014 - Lo scontro è avvenuto tra un camion e un'auto nei pressi di Sant'Antonio, frazione alle porte di Ravenna. Per estrarre i giovani dalle lamiere della vettura, una Fiat Seicento rimasta incastrata sotto la fiancata del rimorchio del mezzo pesante, sono dovuti intervenire i vigili del Fuoco. L'incidente si è verificato quando l'autoarticolato è uscito dall'area di un ristorante che si trova in zona per rientrare verso la città in direzione Statale Adriatica. La Seicento con i quattro giovani a bordo, che procedeva in direzione contraria, ha centrato il rimorchio infilandosi sotto al mezzo con buona parte della scocca e sbriciolandosi. Lorenzo Felletto, che era alla guida dell'auto, è morto sul colpo. Molto grave chi gli sedeva a fianco così come uno dei due giovani sui sedili posteriori, entrambi al "Bufalini" di Cesena. Il terzo ferito, meno grave, si trova al "Santa Maria delle Croci" di Ravenna. Illeso il camionista, 42 anni, ravennate risultato negativo all'alcol test.

Fonte della notizia: laprimapagina.it

Schianto sulla Verentana, ferito centauro

Montefiascone - Schianto sulla Verentana, ferito centauro

01.05.2014 - Brutto incidente poco dopo le 12 di oggi sulla strada provinciale Verentana all'altezza del distributore di benzina, nel territorio del comune di Montefiascone. Una moto si è scontrata con una macchina per cause ancora in corso di accertamento dai carabinieri intervenuti sul posto. Il centauro sembra non abbia perso conoscenza dopo la caduta, ma le sue condizioni sono molto delicate e i sanitari del 118 dovrebbero trasportarlo all'ospedale Belcolle di Viterbo con un codice giallo. La strada, finché non termineranno i rilievi del caso, è stata parzialmente chiusa e il traffico, nel tratto interessato, è rimasto aperto soltanto a senso alternato.

Fonte della notizia: tusciaweb.eu

**Incidente sulla quattro corsie per Pula Un'auto si ribalta, traffico a rilento
Incidente sulla Statale 195. Un'auto si è ribaltata in mezzo alla strada.**

01.05.2014 - Un'auto ribaltata e traffico a rilento sulla quattro corsia della Statale 195 in direzione Pula. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e un'ambulanza del 118, anche se dalle prime indiscrezioni i passeggeri sarebbero lievemente feriti. Ancora da accertare la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Incidente stradale a Romentino: tre feriti, tra cui due bambini
Coinvolte due automobili. Sul posto, i soccorsi del 118 che hanno trasportato i feriti all'ospedale Maggiore di Novara. Nessuno dei tre è in pericolo di vita**

01.05.2014 - Incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri, mercoledì 1° maggio, a Romentino. Due le automobili coinvolte, tre i feriti, tra cui anche due bambini. Nessuno, fortunatamente, ha riportato gravi lesioni. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118, che hanno trasportato i tre all'ospedale Maggiore di Novara.

Fonte della notizia: novaratoday.it

**Incidente stradale a San Cipirello: morto motociclista di 32 anni
L'impatto è avvenuto sulla strada provinciale 2. A perdere la vita Paolo Sudano che viaggiava a bordo della propria moto. Inutili i tentativi di soccorso operati dal 118. La vittima lascia la moglie incinta del primo figlio**

30.04.2014 - Tragico scontro a San Cipirello, perde la vita un motociclista. Lo scontro fatale tra un furgone ed una moto è avvenuto sulla strada provinciale 2. A perdere la vita il conducente del mezzo a due ruote, Paolo Sudano (32 anni), originario di San Cipirello, che lascia la moglie incinta del primo figlio. Il motociclista, secondo quanto riportato da *MonrealePress*, viaggiava in direzione del proprio paese quando si sarebbe schiantato contro un furgone che proveniva dalla direzione opposta. Inutili i tentativi di salvataggio operati dai soccorritori del 118: il ragazzo era deceduto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Giuseppe Jato e gli agenti del nucleo radiomobile della compagnia di Monreale, oltre alla polizia municipale di San Cipirello.

Fonte della notizia: palermotoday.it

**Incidente stradale in via Pascarella: tre persone a piedi investite
Sul posto i mezzi di soccorso: le condizioni dei tre (un uomo e due donne) sono apparse immediatamente serie**

30.04.2014 - Tre persone sono state coinvolte in un brutto investimento in via Pascarella, mercoledì pomeriggio verso le quattro e un quarto. Inizialmente le condizioni di tutt'e tre apparivano serie. Sul posto si sono precipitate due ambulanze ed una automedica del 118, oltre alla polizia locale per i rilievi del caso. I feriti sono un uomo di 38 anni e due donne di 44 e 55 anni. Ignota per il momento la dinamica.

Fonte della notizia: milanotoday.it

ESTERI

**Auto contromano nella notte sull'A2
Il veicolo è stato raggiunto e fermato dalla polizia**

BELLINZONA 01.05.2014 - Poteva avere conseguenze, anche gravi, l'atto compiuto nella notte da un automobilista che, per ragioni che l'inchiesta di polizia dovrà determinare, ha affrontato

l'autostrada A2 contromano. L'uomo è stato avvistato verso le 3:30 sul tratto tra Bellinzona e Biasca. La polizia conferma l'avvistamento e aggiunge che l'automobilista è stato in seguito fermato da un'auto della cantonale. Non è dato sapere se lo spericolato (o disattento) alla guida fosse o meno sotto l'influsso di alcool o sostanze stupefacenti. Saranno le indagini di polizia a chiarire l'accaduto. Quello che è certo è che la pericolosa manovra avrà conseguenze per l'automobilista.

Fonte della notizia: tio.ch

LANCIO SASSI

Baby Gang in azione: sassaiola contro un autobus dell'Anm

NAPOLI 30.04.2014 - Baby gang in azione a Ponticelli. Ancora una volta un autobus dell'Anm, all'altezza di via de Meis, è stato oggetto di una sassaiola da parte di un gruppo di ragazzini. La linea nel mirino è sempre la stessa, la 158, e non molto tempo fa il direttore generale Fabrizio Cicala aveva lanciato un ultimatum: «O smettono gli attacchi ai mezzi o la linea cambia percorso». Da quelle parole sono passate circa due settimane. E nulla è cambiato. L'autobus partito da Cercola è arrivato in via De Meis intorno alle 21.30 ed è partita la sassaiola. In frantumi il parabrezza e la vetrata laterale della porta.

Fonte della notizia: ilmattino.it

MORTI VERDI

Incidenti: auto contro trattore, un morto e due feriti nel barese

BARI, 30 apr. - (Adnkronos) - Un uomo di 81 anni e' morto oggi pomeriggio dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla statale 98 che collega Bitonto a Terlizzi, in provincia di Bari. L'anziano era alla guida di un mezzo agricolo quando si e' scontrato con una Opel Meriva. Dalla prima ricostruzione della polizia stradale, sembra che l'81enne sia stato artefice di una manovra azzardata che gli e' costata la vita. I due passeggeri a bordo dell'Opel hanno riportato solo qualche ferita ma non sono in pericolo di vita.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Infortuni: scende da trattore per spostare cavo, morto folgorato nell'ennese

PALERMO, 30 apr. - (Adnkronos) - Infortunio mortale sul lavoro a Nicosia nell'ennese. Un romeno di 35 anni è morto folgorato mentre lavorava in un'azienda agricola. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'operaio si trovava su un trattore in contrda Vaccarra, quando, dopo essere sceso per spostare un cavo, è stato colpito dalla scossa.

Fonte della notizia: palermo.repubblica.it

Macchina agricola le strappa un braccio

Alla 26 enne di Pietrafitta, nell'ospedale di Terni cercheranno di riattaccarle l'arto recuperato dal 118 di Perugia intervenuto in soccorso

PIETRAFITTA 30.04.2014 - Di solito e così è stato anche quest'anno, in campagna di questo periodo in Umbria si devono registrare gravissimi incidenti che hanno come protagonisti gli anziani ed i trattori o macchine simili. Stavolta di un gravissimo infortunio é rimasta vittima nel primo pomeriggio di oggi una giovane donna di 26 anni che stava aiutando il padre nell'attività agricola a Pietrafitta. La ragazza ha subito una profonda lacerazione al braccio sinistro, con perdita di un moncone dell'arto, che i sanitari del 118 hanno recuperato e custodito e che potrà essere reimpiantato dagli specialisti dell'Ospedale di Terni già allertati. Al Pronto soccorso del S.Maria della Misericordia la giovane é arrivata in codice rosso e le attività di diagnostica sono state svolte dal Dr Massimo Siciliani. Lo stesso direttore del 118 e Pronto Soccorso Mario Capruzzi, attraverso l'ufficio stampa dell'Azienda Ospedaliera, fa sapere che sono state eseguite corrette procedure di custodia della parte dell'arto perduto, del quale verrà tentato un

intervento chirurgico che si ripropone di ridarne funzionalità. La prognosi é riservata e la donna, effettuati gli ultimi accertamenti strumentali, verrà trasferita a Terni con un'autoambulanza. La parte di arto perduto si trova in condizioni di sicurezza all'interno di un apposito contenitore. La causa più probabile dell'accaduto si fa risalire ad un grembiule che la donna indossava e che si sarebbe incastrato nel mezzo meccanico trainato da un trattore.

Fonte della notizia: iltamtam.it

SBIRRI PIKKIATI

Fuoco in carcere Asti, agenti intossicati

Sappe denuncia, situazione penitenziaria sempre più incandescente

TORINO, 1 MAG - Tensioni ieri sera nel carcere di Asti. Un detenuto marocchino, in isolamento per motivi disciplinari, ha dato fuoco al materasso della cella. Gli agenti della polizia penitenziaria sono intervenuti e sono rimasti intossicati, in modo lieve, dal fumo. A darne notizia è Donato Capece, segretario generale del Sappe, il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, secondo cui "la situazione penitenziaria è sempre più incandescente".

Fonte della notizia: ansa.it

Verona, passano i poliziotti e lui a bordo strada offende e fa gestacci: "tirata d'orecchie" al 19enne

Gli agenti hanno invertito la marcia ma il giovane si è subito dato alla fuga, saltando a bordo del ciclomotore e cercando di scomparire nel traffico. Stavolta però la fortuna non ha aiutato il giovane veronese

30.04.2014 - Forse pensava di essere allo stadio o in un videogame dove i poliziotti possono essere scherniti e offesi senza conseguenze. Fatto sta che intorno alle 14e45 di martedì pomeriggio una pattuglia che stava transitando per via Monte Ortigara è stata fatta oggetto di sproloqui, insulti e gesti offensivi da parte di un ragazzo fermo a bordo strada vicino ad un motorino. Gli agenti hanno allora invertito la marcia ma il giovane si è subito dato alla fuga, saltando a bordo del ciclomotore e cercando di scomparire nel traffico. Costretto tuttavia a fermarsi da un autobus fermo davanti a lui, è stato raggiunto e fermato da uno dei poliziotti, il quale ha prima di tutto tentato di calmarlo. Il ragazzo ha però continuato imperterrito nella sua condotta offensiva, aumentando anzi il tono della voce e la qualità degli insulti, condotta protratta anche dopo l'arrivo della madre. Alla luce di quanto accaduto, il ragazzo, 19enne veronese, è stato denunciato a piede libero per il reato di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: veronasera.it